

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

E pur... si dorme!

Gran bella cosa è fare il giornalista! Vi confidano una notizia, vi appioppiano un rimprovero, e subito potete gettarlo sulla carta e dispensarlo pel pubblico. A sera, il giornalista fa anche lui l'esame di coscienza; ed ecco come: Ho io — si domanda — nell'animo qualche rancore insoddisfatto? — No. — Ho risparmiato le staffilate necessarie per certi bipedi somari? — No. — Ho taciuto davanti a un barbassore che voleva darmi degli appunti, degli ammonimenti? — No. — Ho mancato di fierezza, di energia, di petulanza, doti requisite per imporsi alla mandria dei pusillanimiti, degli stolidi, *quorum infinitus est numerus*? — No. — Ho taciuto delle notizie, sieno pur frivole? — No. — Tengo ancora nel serbatoio — come refurtiva — qualche idea? — No. — Se ora mi metessi alla scrivania, avrei nulla, proprio nulla da dire? — No. — Sono proprio in tutto e da per tutto spremuto, sono una *tabula rasa*? — Sì. — Allora ho fatto il mio dovere e posso dormire.

Ma per arrivare a questa vagheggiata conclusione, sapete quanti sforzi, quante lotte interne ed esterne! — Perché ci sono delle cose che pesano sull'animo, che ingombrano e che bisogna buttar fuori per ottenere la serotina pace; ma secca buttarle fuori per la tema d'urtare, d'offendere non gli avversari, coi quali si tiene sempre aperto un conto corrente nel dare e avere — si bene gli amici. I quali quando sono persone — diremo — sedentarie, perchè hanno occupato un ufficio che gode il diritto d'un timbro suo proprio, non permettono neanche ai liberi gazzettieri di toccar dei tasti, che darebbero delle note troppo piene e troppo acute.

Per dire un esempio. Un parroco, non de comuni, perchè è *filettato*, e un altro parroco, che formavano due parroci pieni di energia, di buon volere, ci dissero: « Da noi si dorme, da noi si fa niente, e il giornale dovrebbe scuotere, dovrebbe agitare, dovrebbe sovvertire. E' colpa del giornale se si dorme. »

Agitare e sovvertire, ecco due parole che ci piacciono appunto perchè non piacciono a babbo Pelloux. Essere agitatori e sovversivi — ecco due prerogative eccellenti e degne d'ogni uomo onesto, appunto perchè spiacevoli e disprezzabili agli inonesti del potere ateo-massonico. Ma, di grazia, chi dobbiamo agitare? dove abbiamo da sovvertire? — Bisogna agitare il clero, ci soggiungeva monsignor il parroco, bisogna sovvertire le canoniche. Il popolo da noi è buono, è intelligente, si presterebbe al bene, ma è il clero che inciampa, distrugge o non fa. »

Santi numi! — diciamo — se noi gettiamo la dinamite nelle canoniche per rompere l'intorpidito quietismo, se noi agitiamo a forza il clero, ci tiriamo addosso l'ostracismo, la scomunica e chi lo sa quanti malanni... E allora a che serve il giornale?... e allora il suo è divenuto un ufficio da lustrascarpe?... e perchè tacere quello che non si può tacere?... e perchè non dire quello che si deve dire?... il combattere l'avversario e il difendersi dagli attacchi è una parte del giornalismo e, quasi, la secondaria; ma l'altra parte, la primaria, è di guidare, di allineare, di animare le file, di gettare in mezzo ad esse l'entusiasmo, la vita... la vita che si manifesta nell'azione energica, costante, proficua, ripiena di sacrifici, e perciò cara; ricolma di pericoli, e perciò seducente... *militia hominis est vita (non però le milizie del tempo di pace)*... *incepa obsecra*... — Non basta non fare il male per fare

il proprio dovere; per fare il proprio dovere si deve fare il bene. Ed è qui che si pecca, è qui che si manca, è qui che si deve *obsecrare* e *increpare*... Così non facendo si riesce *spiacenti a Dio ed ai nemici suoi*, si riesce del numero di *color che son sospesi*, di coloro che non fecero in vita nè male nè bene e però degni del posto in che Dante li mette; si riesce meritevoli del « *quia nec calidus nec frigidus es, incipiam te vomere*... »

Quel vomere ci colpi, ci convinse più di qualunque argomentazione dell'obbligo, della necessità di scuotere, di sovvertire il campo cattolico friulano. Precisamente; il giornale dovrebbe essere un vomere che passa e ripassa pel campo dell'azione cattolica, lo fende, lo rivolge, lo apre in solchi fecondatrici del buon seme che il Papa, che i vescovi vanno mano mano spargendo nel mondo cattolico.

Senonchè (caro trisillabo!) piacerà ai proprietari del campo cattolico il sentirsi passare questo vomere a estirpare, a smuovere, a seccare? I due parroci ci dissero di sì; perchè — dissero — non è alcuno tanto mattiniero e lesto nel lavoro che non ami la *sveglia*. La sveglia sta bene, la sveglia fa bene a tutti, anche ai più volenterosi: dunque mano all'opera. — E vada pel vomere, vada per la sveglia; noi ci faremo tali, minacciando peraltro di declinare il nome dei due ottimi parroci, se qualche tegola c'incorrerà nel capo.

Basta poi che non avvenga pel R.mo Clero, quello che tutte le mattine accade a noi. I quali, avendo e dall'uno e dall'altra parte dell'origliere la sveglia, dormiamo ugualmente alla grossa, perchè non le sentiamo. Che possa ciò avvenire anche al Clero?... Non lo crediamo noi certamente, ma pure un dubbio ci turba... Anzi per iscacciare anche quest'ombra di dubbio, vogliamo subito una prova.

Ci sono degli abbonati che non hanno ancora soddisfatto ai loro obblighi col giornale. Ora noi suoniamo questa sveglia: se il R.mo Clero la udirà e prontamente darà mano al lavoro — seccante per vero — di sciogliere i ligacci del borsellino recondito, noi lo terremo come una approvazione del suaccennato programma e ci sarà felice augurio di felicemente proseguire ad epicare, ad arare, a svegliare e... quello che vorrete a vantaggio dell'azione nostra cattolica. Amen. Così sia.

Bande cattoliche e bande liberali in Friuli

Da Codroipo mandano alla *Patria del Friuli* articoli riguardanti la nostra proposta di scernere le bande ventisettenbrine e affette da ballomania dalle bande serie, dignitose e attaccate al principio cattolico. Da uno di detti articoli tralciamo questi periodi, che meritano conoscerli. « Non mi associa, scrive il *Nuovo cronista*, a quei liberali che hanno biasimato il parroco di Attimis perchè ha preferito rifiutarsi di fare la processione del S. Rosario piuttosto che avere per accompagnamento una filarmonica liberale. Egli si è mostrato di carattere e perciò merita lode. Chi in questo caso è degno di rimprovero è la filarmonica, la quale essendosi imposta la qualifica di liberale, e come tale avendo il dovere di rimanere ligia ai principi che la informano, si offre di prestar l'opera sua nel campo avversario. Permesso ciò, trovo gravi le condizioni e perciò degni di maggior encomio coloro che sentono l'abnegazione di sottostare ad esse per ottenere la grazia dei parroci e servire con zelo la Chiesa. Ognuno ha una

idea, un principio e segue quella via che crede la migliore. E chi per questa idea, per questo principio si sacrifica, merita ammirazione. In questo senso io comprendo la libertà di pensare, la libertà di agire anche quando essa si manifesti in campi opposti. »

E così dovrebbero tutti pensare: l'attenersi rigorosamente e strettamente al principio che si ha sposato non è vergogna, ma onore. Quindi i clericali si mostrino sempre e in tutto clericali; apertamente, francamente, senza reticenze di parola o di fatto clericali, e allora solo verranno stimati e rispettati anche dagli avversari.

Ma il *Nuovo cronista* prevede una catastrofe delle bande cattoliche per la nostra proposta, che rigetta i bandisti che vanno a feste da ballo. Egli dice che nei paesi il corpo filarmonico si compone di giovani pieni di sangue, di vita, che rinunziano al paradiso anzi che ai quattro salti nel carnevale. Perciò costoro, messi alle strette o di rinunziare al ballo o di rinunziare alla banda, rinunzieranno senz'altro a quest'ultima.

L'argomentazione è speciosa e può servir benissimo a distorre le bande dall'accettare il nostro programma: è bene perciò intenderci.

Noi diamo l'ostracismo alle bande che come bande si prestano per le feste da ballo. Le esagerazioni però non ci piacciono: per cui se taluno dei bandisti, come se *tal dei tali*, si prendesse la libertà di fare — come dicesi — due giri in una festa da ballo, lo si deve proprio per questo solo escluderlo? Non crediamo. Certo è perchè se i bandisti vogliono obbligarsi anche come persone particolari a non ballare, fanno un'opera santa e degna certamente d'encomio. Finora, per esempio, abbiamo l'adesione delle bande di Pantianico e di Adorngano; e nelle obbligazioni che si sono assunte queste due bande differiscono tra loro. Quella di Pantianico tiene obbligati anche i singoli soci a non intervenire alle feste da ballo; quella invece di Adorngano obbliga solo i singoli bandisti a non portar la divisa nelle feste da ballo e a non suonare, nemmeno con altri strumenti che non sieno della società; ma in ciò non è colpito il caso che uno della banda — senza divisa — vada, non a suonare, sibbene a ballare.

Ora noi, elogiando altamente quei di Pantianico per la loro ampia, esplicita, esauriente dichiarazione; ma viceversa poi, non dovremmo accettare l'adesione della banda di Adorngano perchè non proibisce esplicitamente, ai bandisti il ballo?

Nè altrettanto potrebbe dirsi per la festa del xx settembre: perchè qui si tratterebbe di questione di principi, sui quali non si deve e non si può transigere. Uno che balla commette mancanza (e di mancanze se ne comettono tante!); uno che festeggia il xx settembre s'associa ai frammassoni contro la religione, contro il Papa, contro la Chiesa e rinunzia ai suoi principi di vero cattolico. Da qui, vedete che la differenza è enorme; e una mancanza è compatibile, un'apostasia, no.

Ritorniamo sull'argomento; intanto ci premeva far ciò notare contro le deduzioni del *Nuovo cronista* della *Patria*, il quale con le sue osservazioni e coi suoi confronti tirava evidentemente a metter incaglio alle adesioni delle bande cattoliche al nostro programma.

Cittadino e Paese

Denunziamo ai nostri lettori imparziali il modo di procedere del *Paese*, che, con arte possibile solo nelle aule

curialesche e causidiche, da tempo evita rispondere alle nostre domande o, rispondendo, risponde a quello che noi non domandiamo. Nullameno esso chiama poco *leale* il procedere del *Cittadino*! Noi qui riproduciamo e il nostro articololetto di venerdì e quello del *Paese* di sabato. I lettori imparziali giudichino da che parte stia la lealtà, la sincerità... e per conseguenza la onestà.

Solo qui ripetiamo, per la terza volta, al *Paese* la domanda: « Perchè al banchetto di Girardini non fu invitato il *Cittadino*, mentre lo furono gli altri fogli? »

Al « *Paese*. » — Il venerdì, vogliamo credere, il giornale della democrazia atea, darà udienza e si degnierà — forse — rispondere il sabato.

Nel numero di sabato p. p., nel primo articolo, quello stampato in *garmot*, il *Paese* dice che il *Cittadino* se la prende con la Giunta perchè attuò il suo programma esigendo una domanda per coloro che volessero nelle scuole l'insegnamento religioso. Orbene, niente di più falso. Il *Cittadino* nel suo numero 225 porta le testuali parole: « Pure fin qui noi cattolici piegavamo la cervice al dispotismo democratico e ci adattavamo a dimandare — come per grazia — un po' di religione per bimbi... » Quello che invece il *Cittadino* combattè (era meglio riderci su) era la piccineria inconsulta di esigere che la domanda fosse per intero scritta; quello che invece il *Cittadino* combattè era la tirannide di voler soffocare negli elettori e nei padri-famiglia anche il *desiderio*. Questo combattè il *Cittadino*. Attuate pure, signori democratici, il vostro programma; anzi vogliamo venga attuato; ma siate nobili e generosi e leali nella vostra impresa di demolizione.

Ma finora — purtroppo — non foste tali; camminaste sui trampoli, piegando a destra e a sinistra e mendicando l'appoggio di tutti i partiti. Leggete i numeri del vostro *Paese*. Nella ricorrenza del 20 settembre rispondendo a noi, esso dice che possiamo star contenti della nuova Giunta che non concorre — a luminarie, a feste — ma solo dà la consueta elargizione, perchè non vuol privare i poveri d'aiuto. Pochi giorni dopo, allegramente polemizza col *Giornale di Udine* sul 20 settembre e afferma che al trar dei conti la nuova Giunta ha fatto pel 20 settembre ciò che faceva la vecchia. Viene ora il Consiglio comunale e troviamo che la Giunta ha speso per la ricorrenza famosa *cento e più lire* in addoppi, illuminazione ecc... Eh via, non è così che si opera, confessatelo pure.

Prima di continuare poi a rilevare le mezze misure, le incertezze dei democratici udinesi, ripetiamo al *Paese* la domanda: « Perchè al banchetto di Girardini non fu invitato il *Cittadino*, mentre lo furono gli altri fogli? »

Al « *Cittadino*. » — Poichè il *Cittadino* ha disposto che il *Paese* gli risponda quest'oggi; eccoci a servirlo. Abbiamo per sentimento di giustizia osservato che, mentre il *Giornale di Udine* accusa la Giunta comunale perchè non festeggiò il xx settembre, il *Cittadino* l'accusa, perchè attuò il suo programma rispetto all'istruzione religiosa. Ora il *Cittadino* trova che questo della Giunta è un contegno perplesso. Non si può negare che la maniera dell'attacco ha una certa abilità. Si dice di un tale: « E' perplesso »; e l'eco ripete l'accusa. Nessuno ricerca di essa il perchè.

Invece, veda il *Cittadino*, il programma dei partiti popolari importava l'applicazione della legge sull'istruzione: ed egli dice che fu applicata con eccessivo rigore; se ciò fosse, in questo non potrebbe trovare perplessità.

Il programma stesso importava di non festeggiare una data di libertà in tempo si cui della libertà si fa ludibrio; ed il *Giornale di Udine*, pur non associandosi all'idea di solennizzarla con un comizio di protesta, gridò l'ira di dio: tanto poco gli parve dubbio ed indeciso tale contegno.

Dunque il *Cittadino* si lagnò per la fermezza con cui furono trattati i clericali ed il *Giornale di Udine* per la fermezza con cui furono trattati i festaiuoli. Si lagnarono cioè entrambi per la puntuale osservanza del programma democratico.

Vuol sapere adesso il *Cittadino* in che modo avrebbe potuto la Giunta evitare le querele sue e quelle del *Giornale di Udine* e dimostrarsi non perplesso? Consentendo alle feste e non attuando la legge scolastica; mostrandosi cioè incoerente rispetto al programma stesso. Allora il *Giornale di Udine* non avrebbe fatto le sue lagnanze per i negati concorsi e non avrebbe potuto lamentarsi che i nuovi amministratori non abbiano modificate le disposizioni che in fatto d'istruzione avevano dato gli amici suoi, ch'egli aveva sostenuto anche nelle elezioni; ed il *Cittadino* avrebbe considerato che, dopotutto, per quattro bengala, quando la sostanza restava integra, non c'era male.

Fu la coerenza al programma che era contrario e al *Cittadino* ad al *Giornale di Udine* che provocò i loro opposti attacchi.

E si lagnino e sostengano il loro punto! Amici della libertà, troviamo giusto che ogni partito combatta con le sue armi; constatando però che le armi del *Cittadino* non sono armi di buona e leale guerra. Invero il *Cittadino* non saprebbe indicarci un fatto che giustifichi questa sua maniera d'appuntarsi.

Ah, il *Cittadino* trova che la Giunta consentì agli imbandieramenti della città nel giorno XX Settembre! Eppure il *Giornale di Udine* non tene conto alcuno di questa attenuante! Ma sa il *Cittadino* che cosa sarebbe accaduto, se l'imbandieramento fosse stato negato? Quello che successe altrove più volte e quest'anno stesso. L'amministrazione sarebbe stata oggetto delle sollecitudini governative con le altre conseguenze che tutti sanno. *Quod erat in votis* dirà il *Cittadino*, che da lungo tempo, con non dimenticata amarezza, apprese come la legge consideri la festa del XX Settembre.

Dopo essersi ricordato della Giunta, il *Cittadino*, bontà sua, si sovvienne del *Paese* e gli rimprovera di aver risposto al *Giornale di Udine* che, in fin dei conti, la nuova Giunta non fece diversamente della vecchia. Vuol così il *Cittadino* dedurre che la nuova Giunta fece i festeggiamenti come la precedente. Ma neanche questa è buona guerra. Doveva il *Cittadino* soggiungere che il *Paese* diceva il vero e, rispondendo al *Giornale di Udine*, ricordava come e perchè nel 1898 la Giunta non abbia fatto la solita festa; doveva il *Cittadino* soggiungere che il *Paese* ricordava come nel 1898 i festeggiamenti abortirono per l'opposizione fatta da lui e dagli amici suoi, i quali fecero opposizione allora per le stesse ragioni che determinarono le deliberazioni della Giunta comunale quest'anno.

Tutto ciò è così chiaro che non occorre neanche dirlo.

Ma abbiamo voluto rispondere al *Cittadino* perchè queste piccole questioni corrispondono ad un grande dissidio tra il *Cittadino* ed il *Paese* e ad un essenziale accordo tra il *Cittadino* ed il *Giornale di Udine*.

La democrazia, socialista o no, sveglia e svolge la coscienza popolare, insegna agli umili a comprendere e pre-

endere la loro parte nel mondo. E' quindi in antitesi con gli allevatori di spiriti mortificati e pronti alla servilità; invece ai reazionari preme che tale allevamento continui ed aggiungono la compressione della violenza materiale alla compressione morale. Che se gli uni sono con gli altri in guerra questo accade, perchè i reazionari vogliono tutto per sé il dominio, cui gli altri aspirano; è, tra loro, non questione di fini. L'accordo essenziale si tramutò così in disaccordo. Per l'altro lato, poichè i clericali gridano contro la negazione di libertà e di giustizia, si trovano d'accordo con gli onesti sentimenti della democrazia e così l'essenziale dissidio si tramutò in un apparente accordo di proteste e di accuse.

I democratici devono, malgrado ogni difficoltà, proseguire la loro via; e noi nutriamo fede che la rappresentanza municipale continuerà a filar dritto secondo il programma per cui i nuovi consiglieri furono eletti, poco curandosi se da contrari venti è combattuta.

il Passé.

Notizie Vaticane

La chiusura degli esercizi in Vaticano. — Ieri si terminarono in Vaticano gli esercizi spirituali durati per sei giorni con grande edificazione del Santo Padre che vi ha assiduamente assistito. Dopo la predica di chiusura fatta dal Padre Remer, il Papa ha impartito solennemente la benedizione apostolica. Tutti dopo si recarono nella Cappella Paolina dove era esposto il Santissimo Sacramento e fu cantato il *Te Deum*. Monsignore Sacrista impartiva da ultimo la Benedizione col Venerabile. Il Santo Padre riceverà in privata udienza i padri gesuiti Zocchi e Remer per congratularsi con loro e ringraziarli del tenore delle prediche tenute durante gli esercizi.

A coronamento degli esercizi spirituali poi nella sua cappella privata il Santo Padre ha distribuito la SS. Comunione agli ecclesiastici della sua Corte.

Le udienze pontificie. — Il Santo Padre ha riprese le udienze private rimaste sospese durante gli esercizi spirituali. Lungo la scorsa settimana anche le notizie vaticane hanno scaraggiato essendo occupati negli esercizi stessi coloro da cui i pubblicisti cattolici sogliono attingerle.

Pellegrini inglesi. — Nell'imminente ricevimento dei pellegrini inglesi essi presenteranno al Santo Padre una cospicua offerta collettiva per l'Obolo e inoltre alcuni di essi gli offriranno doni personali.

Il Santo Padre e il Vescovo di Pontremoli. — Mons. Fiorini, Vescovo di Pontremoli, l'inventore del nuovo apparecchio elettrico per evitare gli scontri ferroviari, ha fatto pervenire al Santo Padre una particolareggiata descrizione e relazione dell'apparecchio stesso. Sua Santità lo ha gradito moltissimo e gli ha inviato un Breve in cui si rallegra e compiace che la importante invenzione sia opera della Chiesa ed augura che abbia completo successo.

Il Santo Padre poeta latino. — Scrivono da Roma all'*Avenir* di Bologna: «Pei tipi del Patronato in Udine sono stati pubblicati sotto il titolo *Leonis XIII P. M. carmina nuperrime edita, in una splendida edizione i versi latini più recenti dal Santo Padre composti. Essi consistono in diciotto esametri In Virgines Deo devotas, dieci distici Julio Sterbino familiari, ventotto esametri Julii Sterbini filii Josepho, Alphonso, Nicolao monita e dodici distici Beatus Pompilius Pirrotti domo Monte Calvo in Beneventanis. Il valore poetico del Santo Padre che scrive i versi con classico sapore virgiliano non ha bisogno d'essere rivelato. » Noi possiamo aggiungere che l'edizione è veramente fina, artistica, un gioiello che potrebbe benissimo figurare nelle esposizioni. Ciò torna di lode alla Tipografia del Patronato, che tanto bene soddisfa al buon gusto artistico del S. Padre, il quale così altamente onora la sullodata Tipografia facendola editrice dei suoi versi.*

NOTIZIE ESTERE

La guerra nel Transvaal. — Riportiamo qui i telegrammi di ieri: notisi che sono di fonte inglese e che perciò bisogna prenderli con riserva:

Capetown, 22. — I generali White e French, partiti da Ladysmith, incontrarono ieri presso Elanslangte duemila boeri di cui presero le posizioni. I boeri abbandonarono una grande quantità di effetti, equipaggiamenti, cavalli e carriaggi. La cavalleria inseguì i boeri. Alcuni inglesi restarono feriti. Mancano i particolari.

Londra, 22. — Dispacci da Glencoe, pubblicati nei giornali, recano che la cavalleria inviata ad inseguire i boeri, sconfitti a Glencoe nella mattina del venerdì, incontrò nel pomeriggio sulla via verso il nord un altro forte distaccamento di boeri; il fuoco di fucileria continua.

Capetown, 21. — Si conferma un combattimento ad Elanslangte; i boeri si ritirarono a Voshbank, che verrà attaccato domani.

Capetown, 22. — Undici sera del 21: Un dispaccio da Glencoe reca: Le truppe boere comandate da Joubert hanno attaccato le trincee inglesi; credesi che la ferrovia venne ristabilita fra Ladysmith e Glencoe.

Il gran complotto! — L'Alta Corte parigina, istituita per condannare i rei della vasta e terribile congiura, sta per chiudere la grande istruzione del processo. Essa annunzia che di tutto quel cataclisma e delle centinaia di processati, saranno ritenuti come accusati soli... sei... Questi sei hanno minacciata la repubblica di completa distruzione. Ecco i nomi di cotesti sei Titani: Deroulède, Ballières, Goudfroy, Buffet, Dubac e Guérin.

Vedremo ora quali sono le terribili accuse fatte a questi sei giganti.

Un principe benedettino. — Il principe Giorgio di Lichtenstein, il minore dei figli del principe Alfredo cui dall'imperatore era stato commesso dapprima la formazione del nuovo Gabinetto in seguito alla dimissione del

conte Thun, è entrato nell'ordine dei benedettini. Egli ha 19 anni.

Scontro di treni. — Il treno recante la valigia delle Indie, proveniente da Basilea, urtò l'altra notte a Schaerebeck con un treno merci. Una decina di feriti, tra cui gravemente un fuochista ed un macchinista.

Secondo le ultime notizie ufficiali nessun viaggiatore è rimasto ferito nello scontro ferroviario di Schaerebeck.

Spilloni socialisti. — Scrive l'*Unità*: Nell'*express* di Brest che la settimana scorsa ebbe un disguido presso la Loupe trovavansi il « compagno » Millerand, ministro del Commercio, colla sua signora.

« E' vero — chiede la *Croix de l'Eure* — che la signora Millerand abbia perduto, nella confusione, i due spilloni che ne assicuravano il cappello? E' vero che il signor ministro abbia domandato, per tale perdita, un indennizzo di *quattromila franchi* alla Compagnia dell'Ovest, che gliel'avrebbe pagato immediatamente? » Spilloni da 2000 franchi l'uno — per un « compagno » anche se ministro, via, non c'è male!

NOTIZIE ITALIANE

Il vincitore di 30 mila lire. — Il sig. Pietro Astolfi, verniciatore e doratore a Como, vinse il premio di 30 mila lire alla lotteria di Como.

Il monumento ad A. Rossi. — Ieri s'inaugurò a Schio il monumento al grande industriale senatore A. Rossi. L'on. Pullè, presidente dell'amministrazione del cotonificio Rossi, tenne il discorso rievocando la nobile figura del defunto. La cerimonia riuscì solenne.

Un busto al poeta Capparozzo. — Pure ieri a Longè, paesucolo del Vicentino a cura precipua di Fogazzaro e di Lampertico s'inaugurò un busto marmoreo al geniale poeta sacerdote Giuseppe Capparozzo. Domenico Giuriati parlò?

Chiusura dell'Esposizione di Venezia. — Si farà il 12 novembre. Ieri giunsero i sovrani e stasera vi sarà grande illuminazione in piazza San Marco, dove si eseguirà un grandioso programma corale e orchestrale.

Per l'Arcivescovo di Sorrento. — I giornali cattolici aprirono sottoscrizioni in favore dell'Arcivescovo di Sorrento, cui furono illegalmente sequestrate le temporalità. Le sottoscrizioni promettono molto.

Dalla Regione

Vicenza, 20 ottobre. Movimento Cattolico — Imitiamo Vicenza. — Visto la grande apatia che regna fra le nostre Società Cattoliche di Mutuo Soccorso in Friuli, dedichiamo alle Presidenze del seguente brano della *XI Festa Federale* delle Società Operaie Cattoliche Vicentine, certi che scuoterà della innata inerzia le Società Friulane, e ne vorranno far buon viso mettendosi sul serio a lavorare.

Il 10 settembre a Fontanaviva riunivansi tutte le Società Cattoliche Ope-

raie di Mutuo Soccorso Vicentine, per festeggiare la loro undicesima festa federale. L'accorrenza d'operai e contadini è stata addirittura imponente; le accoglienze dei buoni Cattolici di Fontanaviva fu cordialissima e festosa. Il corteo si svolse ordinatissimo fra i concerti giocondi delle bande Sociali e dei lieti canti dell'inno *l'operato cattolico*. Vi parteciparono circa 6000 soci con 95 vessilli e quattro corpi di musica.

L'adunanza federale, fu animatissima; vi parlarono l'arciprete di Fontanaviva mons. F. Croce, il dott. A. De Marchi, il Presidente della Società Cattolica di Vicenza cav. G. Rumod, il prof. Manzini di Verona, ecc.

Fra il più vivo entusiasmo della folla, mons. Viviani compì la decorazione della bandiera federale, appendendole la medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione d'arte sacra di Torino.

Il Santo Padre Leone XIII, vero Padre degli operai, per mezzo del Cardinale Rampolla inviò la sua benedizione.

Terminata l'adunanza e ricomposto il corteo, poco dopo il mezzodi, colle bandiere in gruppo, la massa si portò a schiere serrate alla villa del conte Cittadella-Vigodarzere, nel cui prato sotto l'ampia tettoia gaia di labari e di scritte, ebbe luogo il banchetto di 800 coperti.

Numerosi i calorosi brindisi; assai gustati i concerti delle bande Cattoliche e lo spettacolo pirotecnico, il paese era tutto illuminato a palloncini, su tutti leggevasi la dolcezza del cuore, per aver assistito a sì bella manifestazione di fede cattolica.

Bravi i cattolici Vicentini; speriamo che il loro nobile esempio venga imitato dalle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi Friulana. La Presidenza Federale che mai lascia passare fatti d'azione cattolica, speriamo vorrà portare tale fatto compiuto dai confratelli di Vicenza alla prossima adunanza generale dei rappresentanti della Società Federate e così dare quella vitalità e quello spirito cattolico, che pur troppo manca in seno alle nostre Società.

Dalla Provincia

Gemona

22 ottobre.

Nel XXX della morte di Monsignor Pier Antonio Antivari. — La grata memoria che i gemonesi serbano del compianto Vescovo Mons. Pier Antonio Antivari, che in diverse circostanze ha voluto onorare di sua presenza le nostre solennità religiose, si è manifestata assai bene nelle degne onoranze funebri tributate a Lui sabato 21 corr. per iniziativa del Clero locale e della Congregazione di S. Antonio Abate di cui faceva parte.

Dall'epoca della solenne ufficiatura fatta in suffragio dell'anima di S. S. Pp. Pio IX non si ricorda un'addobbo funebre di questo tempio uguale a quello con cui si volle onorare quel grande Vescovo che fu Mons. Antivari. Una bellissima iscrizione sormontata da grandioso stemma dell'illustre

estinto campeggiava sulla facciata. Le otto severe colonne che sorreggono gli archi delle navate erano adorne nei capitelli da vasi di sempreverdi e lungo il fusto da panneggiamenti e da maestose corone fresche contenenti delle iscrizioni simboliche. Pure il catafalco era riccamente guernito di drappi, vasi, corone, ceri, e nel davanti di una iscrizione con invito a suffragare la bell'anima, e con dolce accenno alla mitezza ed umiltà di cuore di cui diede sì specioso esempio l'Eccellentissimo Mons. Antivari. Ma il più bel colpo d'occhio offriva l'addobbo del presbitero e dell'altare maggiore che molto si ammirano se abbelliti con buon gusto e semplicità per qualsiasi circostanza.

Dopo la recita del Mattutino e delle Lodi, si cantò una Messa da morto del Perosi, celebrante il R.mo Vicario sostituto ed assistente pontificalmente Mons. Pietro Cappellari, Vescovo titolare di Cirene. Seguirono le esequie e cinque assoluzioni rituali officiate dal Rev.mo Vicario sostituto, dai M. R. di D. Faustino Ribis, D. Pietro Comelli, D. Francesco Elia, e l'ultima da S. E. il Vescovo Cappellari.

Relativamente moltissima gente assisteva alla funebre cerimonia ed alcuni sacerdoti della forania. Erano pure presenti le alunne del Collegio ed alcune suore del Convento di Santa Maria degli Angeli, una rappresentanza dei RR. PP. Francescani e delle Ancelle di Carità.

San Daniele.

23 ottobre.

Il trio parlamentare. — Riusci discretamente. Solo vi noto che i due protagonisti Guerci e De Marinis, scritturati altrove, non intervennero; per cui il trio riuscì coi signori Barzilai — Luzzatto — Girardini. La compagnia fu onorata d'un vermuth d'onore prima e poi d'un succoso pranzo all'albergo Barletti. Alle 14 — dopo mangiato, bevuto e brindato — si recarono al teatro per la commedia. Poco concorso davvero assisteva al grande avvenimento politico. Il prologo fu tenuto dal presidente illustrissimo del Comitato democratico non che ingegnere; notai sul palcoscenico — come al solito — parecchi attori che... non parlavano. Il grande avvenimento politico poi si risolse nella pacificazione tra Luzzatto e Girardini; così il paese cambierà faccia.

Un incidente comico. — Recandosi i tre suaccennati deputati al tram che li doveva condurre a S. Daniele, fecero per entrare nel carrozzone di prima classe; ma si arrestarono sorpresi alla vista di sei signori — moderati della più bell'acqua — che tenevano spiegate sei *Gazzette di Venezia*. La carta di Macola fece indietreggiare i tre fieri repubblicani, non che democratici onorevoli.

Un colpo di rivoltella. — A Villanova ieri vi fu l'annuale sagra della Madonna delle Grazie. Sull'imbrunire certo Moro Pietro di qui fu aggredito da uno, che sparavagli un colpo di rivoltella. La palla gli penetrò nel collo. Ebbe però tanta forza di atterrare l'aggressore e di strap-

47

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

dispiaciute, ch'egli rimase poi silenzioso finchè le signore non furono uscite dal salotto da pranzo.

« Che vi sembra di mio nipote? chiese la signora Warren a Ginevra, mentre stavano presso il caminetto della biblioteca. Non avrei imaginato che avessimo dovuto incontrarlo in casa di vostro padre.

« Voi credevate che egli fosse in Irlanda, rispose Ginevra.

« E il prediletto di noi tutti, osservò la signora Thornton; proprio come il gatto domestico, o un *enfant de la maison* per dirla a modo degli stranieri in presenza vostra.

« Ciò è segno che non mi considerate affatto come una straniera, almeno io spero, replicò Ginevra con aria lieta.

La signora Warren sorrise, e disse: « Dovete vestirvi un po' diversamente da ora se desiderate di essere creduta un'inglese.

Ed era vero, perchè la eccessiva semplicità degli abiti di Ginevra contrastava con quanto allora usavasi dalle giovinette che meno si curavano delle gale. Ella vestiva a tutto, e

la sua gonna nera, la giubba lunga colle ampie maniche, il semplice nastro di velluto attorno il collo, i capelli pettinati senza alcuno studio non la facevano rassomigliare certo a una ragazza inglese di diciassette anni. Ella arrossì leggermente, e disse:

« Margaret mi indicherà ciò che debbo fare.

« Se pure il colonnello Leslie, che ammirò tanto il vostro vestito durante il pranzo, non persuaderà Margaret a imitarvi.

« E perchè Margaret dovrebbe imitare gli altri? prese a dire la signora Thornton.

Queste parole fecero impensierire Margaret, perchè i commenti di sua nonna erano il suo spavento, ed ella con abilità seppe mutare il discorso mostrando grande ammirazione per la sciarpa di merletto che aveva la signora Warren.

Allorchè la porta del salotto da pranzo si aperse, le due sorelle erano sedute sul sofà occupate nel dipanare della lana rossa. Margaret teneva colle braccia aperte la matassa, e Ginevra andava rapidamente formando il gomitolo. In quell'istante esso le sfuggì di mano, e rotolò in mezzo alla stanza. Edmund, presso i cui piedi era andato a fermarsi, raccoltolo, lo porse a Margaret. Questa disse con un sorriso:

« Datelo a Ginevra.

Edmund rimase un istante davanti a lei, che arrossì, e tese la mano per prendere il

gomitolo; ma egli lo tenne finchè essa non ebbe sollevato lo sguardo verso di lui. Allora egli sorrise, le consegnò il gomitolo con un cortese inchino, quindi, sedendosi dall'altro lato di Margaret, bisbigliò:

« Ora, credo, mi sono presentato da me solo.

Sembrava che egli avesse riacquisito il suo brio, e fu più piacevole che non fosse stato in tutta quella sera, forse una delle più belle passate da Margaret. Edmund pareva tanto innamorato di lei e tanto contento di essere di nuovo a Grantley; i suoi modi apparivano poi più gentili e più affettuosi che mai. Parlandogli della sua felicità per aver trovato una sorella, Margaret nel suo entusiasmo esclamò:

« Non pare ella una creatura appartenente più ad un altro mondo che al nostro? »

« Voi siete un angelo di bontà e di affetto, fu pronto a dirle a bassa voce Edmund.

Una gran gioia invase, a queste parole, il cuore di Margaret, per la quale era pure cagione di contento vedere che Edmund sembrava acquistare stima agli occhi di Ginevra. Ella s'era già tanto persuasa della superiorità mentale di sua sorella che era ansiosa di saperlo apprezzato da lei.

Ginevra quella sera prendeva poca parte alla conversazione, con disguido di Margaret; solo una o due volte ella era apparsa insolitamente animata, ma altre volte mostravasi

astratta e immersa nei suoi pensieri. Quando entrarono anche i signori Warren e Walter, i dialoghi divennero generali.

« Come vi piace l'aspetto del nostro incantevole paese? domandò il signor Warren a Ginevra.

« Molto, molto, rispose ella, ma la sua attività nell'industria e nel commercio quasi mi spaventa. Che avviene degli oziosi in Inghilterra? »

« In Inghilterra, disse Walter, l'ozio è considerato come un delitto nei poveri; e la legge lo punisce; quanto ai ricchi, la legge non se ne cura.

« Ma di sovente esso reca con se la sua punizione, interruppe Margaret. I ricchi si annoiano spesso a morte del loro ozio, e finiscono coll'essere considerati come noiosi dagli altri. Un giorno d'ozio è più fastidioso di un giorno di aspro lavoro; ed essere ritenuto per un noioso è peggio che essere ritenuto per un malvagio... »

Walter corruggì la fronte, ma ella proseguì: « Sapete bene che essere creduto cattivo non fa che uno sia cattivo; laddove per essere stimato noioso bisogna veramente essere tale.

Il signor Warren e Edmund sorrisero, e Ginevra tentennò il capo.

« Non sentite spaventosamente la mancanza del sole d'Italia? chiese la signora Warren strascicando le parole.

(Continua.)

pargli la rivoltella, che consegnò stamane al dottor Sachs. Cause del tentato omicidio, vino, litigi e ballo. Mi mancano i particolari. Il ferito trovò all'ospedale di qui per fare estrarre la palla. E' uno sconcio permettere ballo in un giorno sacro a Maria, al qual ballo peraltro intervengono solo i forestieri. I padroni del locale dove si tenne il ballo dovrebbero supplire alla mancanza di buon senso dell'autorità locale del colono, e noi speriamo che suppliscano quanto prima e bene. I villanovesi poi suonarono e scampanarono maledettamente, così che rendeva impossibile il ballo che si teneva lì vicino.

Brugnera

21 ottobre.

Disgrazia mortale. — L'altro giorno il giovinotto Pietro Verardo di anni 16 aveva nascosto tra il folto di una siepe un fucile ad una canna, carico di pallini. Andò poi per levarlo di là, lo prese pel davanti della canna, questa rivolta al proprio corpo. Fatalità volle che per una mossa il grilletto scattasse. Il colpo inaspettato partì e andò a colpirlo gravemente all'inguine destro. Non valsero le pronte cure prestategli perchè il poveretto cessava di vivere un'ora dopo.

Colloredo di Prato

23 ottobre.

Bambina annegata. — Stamattina alle 10 è stata trovata annegata la bambina Anna Peressini di Sebastiano di circa un anno. Ritiensi la causa accidentale. Il R. Pretore del II Mandamento di Udine ha disposto pel licenziamento del cadavere.

Aviano

20 ottobre.

Grave ferimento. — L'altra sera dopo poche parole, non originate da rancori precedenti, vennero alle mani tra loro i contadini De Marco-Zompit Giacomo di Sante d'anni 22 e Rodolfi detto Strizzot Giovanni di Giuseppe d'anni 23, tutti e due di qui. Questo ultimo con una roncola inferse all'altro un forte colpo, per il quale il disgraziato versa in grave pericolo di vita. La ferita interessa lo stomaco dopo lacerata la parte media dell'addome. I medici si riservano ogni prognosi. Il Rodolfi venne arrestato.

Tarcento

21 ottobre.

Cavallo in fuga che investe un vecchio. — Iersera veniva con sbrigliata foga da Aprato per borgo Tofoletti un cavallo libero di sé stesso. Per la strada non trovò alcun intoppo né fece alcun malanno. Qui arrivato, e prima di venir fermato, investì un vecchio che camminava nel mezzo della strada, aveva questi sulle spalle la gerla la quale gli servi di scudo, cadde senza farsi alcun male.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 24 — s. Raffaele arc.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 24 — Paluzza.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1725.50

MM. RR. PP. Stimatini	>	10.-
Dal Negro mons. Giovanni	>	5.-
De Giusti D. Giusto	>	3.-
Braida D. Giuseppe	>	5.-
D. Romano Del Giudice	>	5.-
Venuti D. Angelo	>	5.-
Montegnaco D. Virgilio	>	5.-
Treu D. Camillo	>	4.-
D'Olivo D. Osualdo	>	5.-
Rinaldi D. Giacomo	>	1.-
Toscani D. Gio. Batt. Grillo	>	5.-
Grillo D. Francesco	>	5.-
Molaro D. Pietro	>	5.-
Ribis D. Faustino	>	5.-
Puppini D. Pietro	>	5.-
N. N.	>	1.50
Rizzi D. Antonio	>	3.-
Petris D. Beniamino	>	2.-
Grillo D. Francesco	>	5.-
Zamolo Giuseppe	>	2.-
Bonanni D. Giuseppe	>	5.-
Il R.mo Clero di Pozzuolo	>	20.-
Cossio D. Francesco	>	2.-
Codarini D. Giacomo	>	3.-
Cantarutti Giovanni	>	1.-

Totale L. 1839.-

Il nostro Ospitale Civile premlato a Como. — Il nostro Ospitale a mezzo dei dottori Berghinz e Pennato, espone a Como una raccolta di quadri radiografici.

La Giuria di quell'esposizione ne rilevò l'importanza ed assegnò quindi una medaglia di bronzo.

Collegio Arcivescovile. — A costo di commettere un'indiscrezione voglio accennare al senso d'ammirazione da cui venni colpito nel vedere di volo, sebbene non ancora ultimati ed assettati a dovere, gli ambienti dell'ex palazzo Cernazzi, che presto dovranno esser adibiti pel Collegio Arcivescovile.

Non parlerò della maestosa stanza d'aspetto e ricevimento che sta a sinistra appena entro il grandioso atrio, nè dell'austera e graziosa cappella, nè dei locali secondari, nè dell'appropriato refettorio.

Sali per poco l'ampio scalone e trovi di fronte all'accesso alla Direzione; arrivi al primo piano e trovi ben disposti, tra loro slegati e nello stesso comunicanti, i locali che si useranno per le scuole e stanze per studio; procedi, e riesci nel piano destinato per i dormitori.

La scienza e l'esperienza insegnano che dove si raduna la gioventù specialmente, occorrono aria e luce. Qui dappertutto è ampio, la luce e l'aria allietano questi vasti locali, dai quali si contempla largo paesaggio del di fuori; tutto invita acchè presto sia occupato da quei giovanetti, che saranno la cura e pensiero de' ben rinomati Padri Stimmatini, i quali sono buona garanzia per lo sviluppo del nuovo Collegio.

Già molti padri di famiglia hanno rilevati i grandi vantaggi di questo novello Istituto. Difatti ormai, a quanto corre voce, gli iscritti... ma no, non voglio commettere nuova indiscrezione per la quale non sarei perdonato.

Un sincero plauso alla Commissione, che con giustezza di vedute provvede ad un sentito bisogno; un elogio al bravo artista Gio. Batt. Della Marina, che seppe disporre i locali nel modo rispondente all'importanza dello scopo, ed un augurio che molti vogliano usufruire del bene che può fare questo Collegio.

Una cassetta per l'impostazione delle lettere è stata posta oggi mattina in via Bertaldia di fronte alla via di Mezzo. Benissimo!

Per la mancanza di fanali.

— Noi sempre lodammo le rigorose misure prese dall'autorità locale contro le vetture che di corsa senza fanale percorrono le vie della città a rischio continuo di cagionare disgrazie. Si era arrivati al punto che un lume su una vettura sembrava un lusso, ed era malissimo. Oggi invece notiamo il rovescio della medaglia; notiamo infitte delle contravvenzioni che potrebbero non esistere. Difatti il buon senso lascierebbe supporre che una vettura con cavallo potesse tirar avanti senza lume — purchè a passo. — E sono mille le combinazioni, in cui ogni buon cittadino può esser privo nel momento di fanale.

Ed allora ci pare sia semplicemente grottesco vedere, come difatti vediamo, un povero diavolo che, sorpreso dalla notte deve guidare il cavallo con in mano un moccio attorniato da una carta pel vento, impossibilitato quindi a ben condurre il cavallo, a trattenerlo dal causare malanni. Forse che le leggi non devono esser date per la pratica e cum grano salis?

Società Friulana

PER LA
Fabbrica dello zucchero di barbabietole
IN
S. GIORGIO DI NOGARO

Sottoscrizione N. 15,000 Azioni da L. 100 ciascuna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole. Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1,500,000 e sarà capace di produrre da Q.li 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato Promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa, non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e duratura impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.

LA COMMISSIONE

Co. V. de Asarta — C. Kechler — F. Braida — Ing. G. Buri — Co. C. Caiselli — Dott. G. Colotti — Ing. R. Marcotti — G. Merzagora.

Condizioni della sottoscrizione

1.° Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione presso la Banca di Udine dal 20 al 31 corr.
2.° Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'Assemblea Generale.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 15 al 21 ottobre 1899

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	11
Morti	1		1
Esposti	—		1
Totale N. 24			

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Rigo operaio di ferreria con Giovanna Rigo contadina — Vittorio Emanuele Bolio maresciallo di finanza con Anna Toselli agiata — Michele Pirona parrochiere con Luigia Mauro casalinga — Gio. Batta Colautti fucchiasta con Domenica Zilli casalinga — Dante Mainardis ottonaio con Paola De Gioseffo operaia — Francesco Rocco marittimo con Antonia Toso casalinga — Michele Buono istruttore d'equitazione al reggimento Saluzzo con Maria Fattori agiata — Federico Venturini agente privato con Irene Globa casalinga — Giuseppe Baldassi cordaiuolo con Maria Ferisin contadina — Giovanni Rizzetto negoziante con Giuseppina Schileo civile.

Morti a domicilio

Caterina Dotto-Franzolini fu Giacomo d'anni 79 contadina — Giuseppe Feruglio fu Antonio d'anni 65 fabbro — Pietro Cantoni fu Domenico d'anni 58 possidente — Antonia Zorzi-Mitri di Giuseppe d'anni 49 contadina — Luigia Marsitti di Domenico-Luigi di anni 2 e mesi 8 — Pietro Galateo fu Michele d'anni 67 agricoltore — Maria Ledolo di giorni 22.

Morti nell'Ospitale Civile

Valentino Rizzi fu Gio. Batta d'anni 52 agricoltore — Vincenza Cavan-Cosio fu Pietro d'anni 75 casalinga — Guido Lunazzi di Giovanni d'anni 17 agricoltore — Pietro Degan fu Francesco d'anni 86 agricoltore — Riccardo Gruppioni fu Antonio d'anni 51 corradore — Domenica Zamboni-Pighin fu Giovanni d'anni 82 contadina — Angela Colautti di Luigi d'anni 16 zolfanellaia — Giuseppe Bobben fu Antonio d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Dispacci telegrammi e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Londra, 23. — Stamane il ministero della guerra invierà le istruzioni proibenti l'uso delle palle dum-dum nel Sudafrica.

Orangeriver, 23. — I boeri avanzanti in direzione di Orangeriver.

Londra, 23. — Un dispaccio ufficiale reca che il combattimento accanito ad Elundslaugte durò tre ore. Numerosi i boeri feriti ovvero prigionieri, fra cui il generale Kok, il colonnello tedesco Schies e Joubert nipote del generale. Gli inglesi ebbero 160 tra morti e feriti. I boeri attaccarono nuovamente Estlencoe.

Mancano notizie, Lasciato l'attacco i boeri bombardano Dundee. Il loro tiro è difettoso.

Capetown, 23. — Il generale Kok è morto.

Una domanda

Londra, 22, (P.) — Il Governo francese e quello russo avrebbero chiesto all'Inghilterra, quali sarebbero i suoi piani per l'amministrazione dell'Africa meridionale dop la pace.

La situazione politica in Austria

I partiti — Dimostrazioni
Praga, 22, (P.) — In tutti i distretti e comuni della Boemia verranno istituiti dei comitati dipendenti dalla direzione del partito giovane ceco, ai quali incomberà di vegliare ovunque affinché sia osservata l'assoluta equiparazione delle lingue ceca e tedesca.

Praga, 22, (P.) — Secondo notizie giunte da Lann venerdì sera vi furono delle clamorose dimostrazioni di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Alcune centinaia di dimostranti percorsero le vie delle città emettendo delle grida contro i tedeschi e fracassando a sassate le finestre delle case abitate dagli ebrei. Anche a Turnow, pure venerdì, un numeroso gruppo di dimostranti percorse le vie della città fischiando e gettando corpi esplosivi dinanzi alle case abitate dai tedeschi. Quando intervennero i gendarmi la folla gli accolse con grida di scherno.

Praga, 22, (P.) — Ieri sera la quiete regnò sovrana. Quanto in città che nei sobborghi non vi fu alcun principio di dimostrazioni.

Disordini in Moravia

Molleschau (Moravia), 23. — Ieri furono gravi disordini. Alcune case di israeliti ebbero i vetri rotti; due botteghe furono saccheggiate; una casa incendiata. I gendarmi intervennero e caricarono i dimostranti. Si ebbero tre morti e alcuni feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Condanne sfumate

Berlino, 22, (P.) — Nel noto processo contro i giocatori d'azzardo, tutti gli imputati furono assolti.

(Bella forza! Gli accusati erano parecchi giovani ricchi appartenenti all'alta aristocrazia ed ufficiali. La bisca aveva il nome di *Club degli innocui. Poverini!*)

Il monumento a Ruggero Bonghi.

Lucerna, 23. — Ieri s'inaugurò il monumento a Bonghi. Erano presenti i ministri Bacelli e Salandra e parecchi deputati. Intervenero pure numerose le autorità e la vedova dell'illustre estinto. Parlò il senatore Pessina, in li B ccelli. Assisteva gran folla.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.45
Italiana Italia	L. 98.12
Extérieur	fr. 61.90
AZIONI	
Mediterranee	L. 544.-
Banca d'Italia	> 931.-
Edison	> 394.-
Costruzioni Venete	> 80.-
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.40
Francia	chèque 107.22
Sterline	> 27.11
Marchi	> 132.37
Fiorini	> 224.10

CANAPPI HO UDINE

a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti

(Angolo) **PAOLO CANCELANI**

Via Rialto

Da vendersi due Tabernacoli

in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Seminario Vescovile di Ceneda

in Vittorio

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque di tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi

alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemoni N. 20 — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni & C.

Deposito general. per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - N. 11 ANO

Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniac, galbano, benzoe, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Torino, Roma, via di Pietra, 91.

ANTIGANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impregniabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tenendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pianamente la cute, fa sparire la forfora.

ATTENZIONE
Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra ACQUA ANTIGANIZIE e BASTA, ed era non ho più un solo pelo bianco. Sono piena mente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli ricomparire totalmente e rimpinzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen. le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.
Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato 1,80
Soprafino 1,60

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.